

DOSSIER
ASSICURAZIONI

17,6 miliardi

l'ammontare complessivo dei premi responsabilità civile auto in Italia

Polizze auto Gli effetti della rivoluzione delle tabelle per stabilire il valore dei danni subiti

Svolta da risarcimento

La commissione Finanze della Camera sta preparando nuove norme. Che ridimensionano l'entità degli indennizzi. Anche per spingere le compagnie a ridurre i premi...

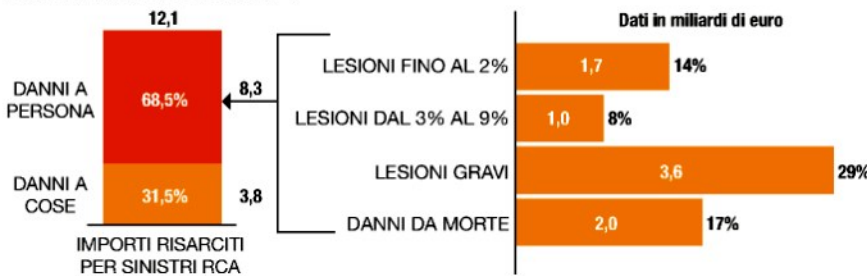
Sarà la volta buona? Il varo delle tabelle di risarcimento per il danno biologico grave causato da un incidente stradale è davvero dietro l'angolo? I lavori in corso alla commissione Finanze della Camera hanno riportato il tema d'attualità. Ma il dubbio è lecito: è da sette anni, infatti, che il decreto previsto dall'articolo 138 del Codice delle assicurazioni per quantificare l'entità degli indennizzi non vede la luce, bloccato in zona Cesarini dalle forti contestazioni delle naturali controparti degli assicuratori, in prima fila l'Associazione vittime della strada. Ha pagato dazio anche il governo di Mario Monti, quando nelle ultime settimane di lavori ha tentato inutilmente di affrontare questo tema. Aldo Minucci, presidente dell'Ania, la confindustria assicurativa, non si nasconde che il tema è delicato e le resistenze enormi, anche a causa «del ruolo fondamentale degli avvocati che sono dietro le rimostranze di categorie e rappresentanze delle vittime della strada, come pure dei professionisti della gestione sinistri, che vengono remunerati in



proporzione al danno riconosciuto». E «la situazione di stallo» permane da quando l'iter del provvedimento era stato bloccato al momento della firma, nonostante un lavoro lungo e complesso che aveva coinvolto quattro ministeri, fino a ottenere l'approvazione da parte del Consiglio di Stato. Ma, come si dice, la speranza è l'ultima a morire. Diligentemente, Minucci ha preso il suo fagotto di carte ed è tornato a spiegare le ragioni degli assicuratori ai componenti della commissione Finanze della Camera, in occasione della recente audizione. Un affondo fatto di numeri e di

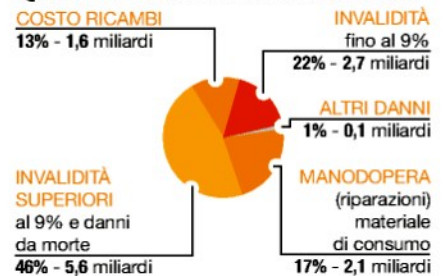
confronti in parte inediti, quello di Minucci, che parte da un punto fermo: l'apprezzamento e la totale condivisione della riduzione dei risarcimenti prevista nelle tabelle allo studio. La correzione all'ingù, secondo il presidente dell'Ania, come pure nelle intenzioni del legislatore, avrebbe il merito di determinare una riduzione delle tariffe delle polizze, tenendo conto, si legge in apertura della proposta, «sia delle esigenze dei cittadini consumatori sia delle necessità di assicurare un risarcimento adeguato ai soggetti danneggiati». Musica per gli assicuratori che hanno sempre sostenuto

PIÙ PERSONE CHE COSE



La scomposizione del costo complessivo dei sinistri stradali

QUANTO COSTA IL CARROZIERE



I costi dei risarcimenti rc auto nel 2012

80%

il peso sul totale dei costi delle compagnie per sinistri e oneri fiscali

«come la componente fondamentale che incide sul livello dei prezzi delle polizze Rc auto sia costituita dalla dimensione del costo dei sinistri».

I numeri di Minucci entrano nel dettaglio e dimostrano che sul prezzo finale di una polizza il costo dei risarcimenti e i vari oneri fiscali e parafiscali (che pesano per il 26% contro una media europea del 18%) incidono per circa l'80%. Per la precisione, sull'ammontare complessivo dei risarcimenti, i danni a cose incidono per il 32% del totale, mentre i danni alle persone pesano per il 68%. In particolare, le piccole lesioni che determinano un'invalidità di 1-2 punti percentuali, hanno dato luogo a 1,7 miliardi di risarcimenti; quelle comprese tra 3 e 9 punti di invalidità rappresentano 1 miliardo di rimborsi, mentre le lesioni gravi (provocano da 10 a 100 punti di invalidità permanente) sono state risarcite per 3,6 miliardi (29% del totale). Ed è proprio questa l'area sulla quale si concentrano le tabelle di risarcimento ferme sulla rampa di lancio. Queste riducono l'entità dei rimborsi in misura inaccettabile, secondo l'Associazione vittime della strada e i professionisti del settore, allontanandosi nettamente dalle tabelle utilizzate dal Tribunale di Milano, considerate più favorevoli verso i cittadini infortunati. Di diverso avviso Minucci: «In realtà, comparando correttamente i valori riferiti al solo danno biologico permanente, il Tribunale di Milano applica in media valori superiori solo di circa il 10% rispetto alla tabella in approvazione. Ed esistono peraltro Tribunali che in più casi applicano valori inferiori». Se confronto si deve fare, Minucci invita a vedere come viene

Il nuovo interlocutore alle risorse umane

Una polizza come fringe benefit? È una delle possibilità dischiuse dalle normative che spingono le aziende a gratificare i dipendenti con azioni di welfare invece di mero salario, per di più iper-tassato. Iniziative sempre più di valore tenendo conto della congiuntura economica e del calo dei consumi. Così nei contratti di lavoro aziendali si stanno diffondendo i capitoli legati a formule di benefici flessibili che non incidano sulla retribuzione tassabile interamente. Aprendo così una nuova area di servizi per le compagnie assicurative rivolti alle direzioni del personale. Dall'assistenza agli anziani alle integrazioni sanitarie, a...

E.T.

rimborso lo stesso danno in altri Paesi europei. «Si può agevolmente verificare che i valori della tabella in approvazione sono i più elevati in Europa e non si può certo dire che i principali Paesi europei abbiano una ridotta sensibilità al valore della vita umana». Qualche esempio? Nella tabella in questa pagina è stato riportato il valore



Aldo Minucci, presidente Ania

del francese.

Il vantaggio per i cittadini italiani resta molto significativo anche considerando i valori più contenuti delle tabelle del decreto. La musica non cambia quando l'invalidità raggiunge il 90%. E le differenze, più o meno analoghe cambiando l'età del danneggiato, diventano ancora

economico riconosciuto a un infortunato di 40 anni per quattro misure di invalidità permanente: 10, 25, 60 e 90 punti. Così si scopre che per una invalidità di 10 punti la tabella nazionale del decreto in approvazione, aggiornata ad aprile 2012, prevede un risarcimento di 15.700 euro contro i 17.500 previsti dal Tribunale di Milano (valore già aggiornato a marzo 2013). Sono più generosi in Francia e Gran Bretagna, dove lo stesso danno è liquidato rispettivamente 23 mila e 28.700 euro, mentre i valori scendono da 15 mila in giù in Olanda, Belgio, Spagna e Germania. Se l'invalidità sale a 25 punti, il confronto rivela che il rimborso riconosciuto a Milano è largamente superiore a quello di

tutti i Paesi e un gap a favore del danneggiato italiano resta anche nella tabella nazionale del decreto in preparazione. Le differenze diventano macroscopiche quando l'invalidità tocca il 60%. Il rimborso previsto a Milano risulta, infatti, di quasi cinque volte superiore a quello concesso in Germania, tre volte maggiore di quello inglese e il doppio

più marcate se si considera che i valori del danno biologico degli altri Paesi includono anche il danno morale che non è invece considerato nelle tabelle italiane. Finito? Incalza Minucci: «Va sottolineato che la protezione offerta alle vittime della strada con la tabella del decreto risulta ampiamente superiore, generalmente più che doppia, di quella garantita dall'Inail nel caso di infortuni sul lavoro. Inoltre, l'Inail non risarcisce mai il danno morale, quasi che la diversità del soggetto pagatore possa giustificare non solo una diversa valutazione della vita umana, ma anche delle voci di danno da rimborsare». Insomma, la normativa allo studio è corretta ed è quel che ci vuole, secondo gli assicuratori, per abbattere i costi assicurativi, fornendo alle imprese «elementi di certezza duraturi per il calcolo delle riserve sinistri», il cui ammontare risulta decisivo nella determinazione dei prezzi delle polizze Rc auto. Ma davvero si determinerebbero le condizioni per una effettiva diminuzione delle tariffe? «Nell'ordine del 3-5%», garantisce Minucci. E in prospettiva anche di più, secondo il presidente dell'Ania, grazie alla stabilizzazione dei costi.

Anna Di Martino

PAESE CHE VAI RIMBORSO CHE TROVI

Nazione	Invalidità: 10%	25%	60%	90%
Italia (Tabella dpr 2012)	15.700	63.100	296.400	558.500
Italia (Trib. Milano 2013)	17.500	74.000	337.700	575.800
Francia	23.000	64.000	170.000	374.000
Germania	10.000	35.000	70.000	250.000
Gran Bretagna	28.700	41.400	103.500	212.800
Spagna	8.900	33.500	96.500	239.000
Belgio	8.200	59.000	118.000	212.700
Olanda	15.000	30.000	60.000	150.000

Confronto tra valori economici riconosciuti in Italia e in alcuni Paesi europei per danno biologico (i valori esteri includono anche il danno morale). Sono indicate quattro tipologie di invalidità permanente